

LA GIORNATA MONDIALE DEL RENE AI TEMPI DEL COVID-19: L'IMPATTO SUI CAREGIVER E SUI CARI DI CUI SI PRENDONO CURA

Nel 2021 celebrare il **World Kidney Day**, promuovendo consapevolezza circa le patologie renali e la vita di questi pazienti, non può prescindere dal domandarsi che implicazioni ha avuto la pandemia da Covid-19 sui pazienti in dialisi o trapiantati e sui loro caregiver. Due serie di webinar su questo tema sono state organizzate e promosse dal partenariato del progetto Ecaris (progetto finanziato dall'Unione Europea tramite il programma Erasmus+, Progetto n° 2019-1-EL01-KA204-062967), il quale mira a migliorare la qualità delle cure fornite ai pazienti affetti da **nefropatia cronica (CKD)** o **insufficienza renale in stadio terminale (ESRD)** e ad alleviare il carico per i **caregiver familiari**, con il fine ultimo di migliorare la qualità della vita di entrambi i gruppi (caregiver e pazienti).



La prima serie di webinar si è svolta a Novembre con l'obiettivo di informare e porre in luce la difficile situazione che pazienti e caregiver stanno attraversando in questo complesso periodo, con uno specifico focus sui pazienti con patologie renali. La seconda serie avrà invece luogo i giorni 23, 24 e 26 Marzo, approfondendo ulteriori tematiche come la vaccinazione per i pazienti affetti da CKD.



Che testimonianze sono state raccolte durante la prima serie di webinar?

Sono stati raccolti i contributi di numerosi esperti – reperibili a questo indirizzo <https://ecaris.eu/2020/12/10/online-the-webinar-series-on-chronic-kidney-disease-and-its-effects-on-patients-and-caregivers/> – provenienti da Danimarca, Italia, Spagna e Grecia. Il partenariato ha cercato di offrire una grande eterogeneità di informazioni e conoscenze attraverso questi seminari, ed è perciò che tra i professionisti erano presenti nutrizionisti, rappresentanti del personale sanitario, presidenti di associazioni e cooperative di caregiver.

Di cosa si è parlato in questi seminari?

Essi hanno riguardato in primo luogo l'impatto che il Covid-19 ha avuto sulle vite dei pazienti, dei loro caregiver e sul lavoro del personale medico. Un ulteriore focus inoltre è stato posto sulla nutrizione di pazienti con patologie renali e sullo stabilire un'efficace comunicazione tra medico e paziente/caregiver. Crediamo che questi temi siano estremamente rilevanti non solamente per i pazienti affetti da patologie renali, ma bensì anche per i loro caregiver, i quali spesso devono svolgere un importante supporto, sia pratico che psicologico, al loro caro.



“IL CORONAVIRUS HA IMPATTATO

IN MODO FORTEMENTE NEGATIVO SUI CAREGIVER FAMILIARI,

ESASPERANDO LE SITUAZIONI DI CRITICITÀ GIÀ ESISTENTI”

Che ruolo ha avuto il Covid-19 sulla vita dei caregiver?

Recenti ricerche sono state compiute in questo campo, in quanto caregiver e pazienti hanno dovuto modificare e talvolta stravolgere la propria quotidianità, cercano di gestire il rischio e adattandosi alle nuove situazioni ed esigenze. L’impatto non è solamente stato pratico, ad esempio in termini di perdita di assistenza domiciliare e chiusura di numerosi servizi di supporto, ma anche e soprattutto fisico e psicologico. Infatti da un lato i caregiver hanno spesso riportato maggiore senso di fatica, perdita del sonno e disturbi muscolari, dall’altro stress, paure e frustrazione si sono incrementati, per via di una maggiore preoccupazione per il proprio caro e dalla paura di ammalarsi. Licia Boccaletti, presidente della cooperativa Anziani e non solo, ha dedicato il suo intervento a questo tema, riportando:

“Il coronavirus ha impattato in modo fortemente negativo sui caregiver familiari, esasperando le situazioni di criticità già esistenti. L’esperienza dovrebbe ora insegnarci a considerare il ruolo dei caregiver nelle emergenze, investendo per rendere i servizi più resilienti e flessibili.”

Cosa possiamo fare in risposta a questa emergenza?

Crediamo che sia estremamente importante rinforzare le reti, incrementare il supporto di prossimità così da evitare l’isolamento di caregiver e pazienti. Esistono diversi strumenti attraverso cui permettere alle persone di incontrarsi in sicurezza e pensiamo che l’uso e lo sviluppo di questi vada incentivato. Non si deve infatti sottovalutare l’importanza che la vicinanza dei propri cari riveste per pazienti e caregiver in questo difficile momento.

Per saperne di più sul progetto Ecaris?

Basta contattare la cooperativa “Anziani e non solo” che è referente del progetto Ecaris in Italia, o visitare il sito del progetto. Per informazioni contattare a.palermo@anzianienonsolo.it o collegarsi ai siti <https://ecaris.eu/> e <https://www.anzianienonsolo.it/>

Questo volantino riflette solo punto di vista dell’autore e l’Agenzia Nazionale e la Commissione Europea non è responsabile per qualsiasi so che può essere fatto e delle informazioni in esso contenute.